

Il tramonto di Bankitalia (a sua insaputa)

Chi controlla le banche è una **banca** che
è di proprietà delle **banche** controllate

La supercasta che governa i nostri soldi
è fatta di parentele intoccabili
e di ingiustificati privilegi

fonti: la banda d'Italia di Iannuzzi, M. Esposito, A. Pedone, Il Sole, l'Opinione, altre internet

The
Economist

APRIL 27TH - MAY 31ST 2009

INTEREST RATES
IN EUROPE

page 18

IS INEQUALITY
GROWING?

Ignazio Visco unfit to lead BCI

Foto
Montaggio





Le Banche e la fiducia



*Ci vogliono anni per creare fiducia in un marchio;
basta un singolo episodio negativo per distruggerla” (Kotler)*

- Le banche nascono sulla fiducia. Il mercante genovese che vendeva le sue stoffe ad Amsterdam e depositava il ricavato nelle banche olandesi, sapeva di poterlo trovare al suo ritorno nella banca di San Giorgio a Genova.
- Il nostro sistema bancario ce l’ha messa tutta per perdere il concetto cardine con cui è nato. E in questa impresa hanno avuto successo Bankitalia, con suo Governatore Visco, e l’Associazione bancaria Italiana(ABI) rappresentata da Patuelli. Il nostro è presidente della Cassa di Risparmio di Ravenna che ha sistemato i conti vendendo sul filo del rasoio ai correntisti bond subordinati.
- Sotto Visco e Patuelli la fiducia nelle banche è scesa sotto il 10%; che si può anche leggere in altro disastroso modo: **oltre il 90% dei risparmiatori non si fida più delle banche.**

Qui racconteremo di Bankitalia, il pesce più grosso.

BanKitalia: la nascita

La formazione della Banca d'Italia ed il suo Statuto sono di vecchia data: il 23 ottobre 1865.

- Nel 1936 la Banca d'Italia diventa istituto di diritto pubblico e le viene assegnato il compito di vigilare sulle banche italiane e ottiene il potere di emettere moneta.
- Il 10 marzo 1998 la Banca d'Italia viene sottratta alla gestione del governo, stabilendo l'appartenenza al sistema europeo delle banche centrali.
- Da questa data e fino alla nascita della BCE, la quantità di moneta circolante e il costo del denaro viene decisa in autonomia dalla Banca d'Italia.

Bankitalia: i misteri

- Ma a chi appartiene la banca d'Italia detta Bankitalia? Allo Stato? Agli Italiani? Sulla questione c'era aria di mistero. Forse gli Italiani non erano "maturi" per capire.
- C'è voluta Famiglia Cristiana, non controllata da poteri finanziari, come molte TV, molti giornali e un pezzo di Parlamento, a spiattellare nel 2005 una cosa che agli Italiani non veniva detta: **la Banca d'Italia appartiene.... alle Banche. Quindi l'organo di vigilanza del sistema creditizio appartiene ai vigilati.**
- Il 20 settembre 2005 l'elenco degli azionisti viene reso ufficialmente disponibile da Bankitalia.

Bankitalia è delle banche

Siccome si chiama **Banca centrale Italiana**, molti credono che appartenga allo Stato, cioè ai cittadini. **NO** Bankitalia è privata per il 94%; solo il 6% è dell'Inps e Inail. Gli azionisti:

- Intesa Sanpaolo 30,3%
- UniCredito Italiano 22,1%
- Assicurazioni Generali 6,3%
- Cassa di Risparmio in Bologna 6,2%
- INPS 5,0% + Inail 1,0%
- Banca Carige 4,0%
- Banca Nazionale del Lavoro 2,8%
- Banca Monte dei Paschi di Siena 2,5%
- ecc.

Quindi la banca che controlla le altre banche, è posseduta dalle banche controllate. Inizia così un paradosso che indebolirà il sistema bancario italiano.

Bankitalia deve esser pubblica e italiana

Primo: chi scrive è favorevole alle privatizzazioni (entro certi limiti). **Ora però, se c'è una "azienda" in Italia che deve essere in mano pubblica questa è la Banca d'Italia.**

- Troppo importante è il sistema creditizio nell'economia della nazione. Le attività di regolamentazione, vigilanza, politica monetaria richiedono la massima indipendenza della banca centrale nei confronti dei soggetti vigilati.
- L'azionariato pubblico è sicuramente meglio di un azionariato privato, specie dove gli azionisti del controllore sono tra l'altro i soggetti controllati.

Secondo: la ricchezza accumulata dalla Banca d'Italia non è delle banche, ma degli italiani che vi hanno depositato i loro risparmi. Secondo «La Voce» il valore a oggi di Bankitalia è stimato in 7 miliardi € .

Bankitalia deve esser pubblica e italiana

Terzo: banche e assicurazioni che posseggono Bankitalia sono **private** e la loro nazionalità italiana, oggi, non è più difendibile, né garantita. Oggi Intesa, Unicredito, Generali- i principali azionisti- potrebbero esser «scalati» da altri soggetti appartenenti all'UE.

- **Avrebbe senso che i proprietari di Bankitalia potessero essere in futuro scalate da società straniere?**
- **Avrebbe senso che Bankitalia in futuro potesse appartenere ad una maggioranza di azionisti esteri?**
- **Quali sarebbero le conseguenze se l'azionariato di Bankitalia diventasse francese o tedesco, con la direzione di vigilanza a Parigi o Francoforte ?**

Anche l'oro di Bankitalia è degli italiani

L'oro di Bankitalia non è privato, ma è degli Italiani.

Bankitalia custodisce una riserva aurea fra le più ampie del mondo: ca 2.500 tonnellate che valgono oggi fra gli 80 e i 100 Md €. Va detto che le riserve auree sono dello Stato, cioè dei cittadini che le hanno accumulate nel tempo.

Quasi tutte le banche centrali degli altri Paesi, in tempi di crisi, hanno venduto le riserve auree, magari in parte.

Abbiamo un grosso problema del debito pubblico. Perché Bankitalia non comincia a risolverlo? Poca cosa, ma sarebbe un inizio.

Invece Bankitalia si comporta come l'oro fosse suo e nessuno pare contraddirla.

Bankitalia vista da vicino

Un cono d'ombra copre i maxi guadagni di Bankitalia e del Governatore Ignazio Visco.

- 1. 7.000 dipendenti per + di un miliardo €/anno**
- 2. Carte di credito x dirigenti x spese personali**
- 3. Cariche tramandate di padre in figlio**
- 4. Scandali a ripetizione: Parmalat, MPS, Carige Casse rurali...ultima la Banca di Vicenza(?)**
- 5. Scorrettezze permesse o tollerate a carico dei risparmiatori.**

Questi scialacquatori di soldi non privati, come vorrebbero farci credere, ma pubblici, si sono accorti che la BCE ha quasi reso marginale la missione di Bankitalia?

Bankitalia crede di stare in un Paese ricco

- Ignazio Visco, governatore Banca centrale Italiana:



41.500 €/mese = 100

Il + pagato

- Mario Draghi, Presidente Banca centrale Europea:



31.300 €/mese = 75

- Janet Yellen, Presidente Federal Reserve degli Stati Uniti:



28.800 €/mese = 67

Bankitalia: caduta d'immagine

- Bankitalia, fondata subito dopo l'Unità d'Italia, non ha onorato il suo nome. E questo dopo aver fornito capi di Stato come Einaudi e Ciampi e ministri come Carli...
- La sua discesa inizia nel dicembre 2003 col crac Parmalat di cui i «severi» controllori **non si accorgono** che il Patron Tanzi aveva già bruciato 14 miliardi di € e avallavano Riba fasulle per ulteriori 3 miliardi di €.

I controllori dormivano, erano in cattiva fede, oppure non facevano il loro mestiere, oppure.....

Bankitalia dorme o fa finta

- Dopo Parmalat, nel 2004 gli sfuggono le scalate dei furbetti del quartierino; nel 2005 Fazio è travolto da Bancopoli (Fabiani e Ricucci) e solo dopo «eroica» resistenza, lascia. Forse non era il peggiore.
- Ancora polvere quando il presidente dell'ABI ed ex presidente dell'MPS, Giuseppe Mussari, è costretto a dimettersi travolto da un crac di 4 miliardi di euro.
- Molti altri controllori hanno servito interessi di banche socie tessendo trame con banchieri e Abi e promuovendo una politica creditizia ad personam, **leggi antiusura diluite, anatocismo, commissione di massimo scoperto, tradendo così il risparmio di milioni di risparmiatori.**

Bankitalia: violazione d'interessi

Centinaia di funzionari e dirigenti, dopo il meritato pensionamento o le dimissioni, vanno a ricoprire incarichi all'esterno in palese violazione di interessi:

- Falchi da segreteria di Draghi a Banca Vicenza**
- Papi da ispettore generale a B. San Marino**
- Lamanda da Capo vigilanza a Dir Gen. Capitalia**
- D'Amico da V.Capo vigilan. ad amministr. B. P. Lodi**

Emblematica la vicenda Mirabelli ex Consulta che condanna l'anatocismo. Poi Mirabelli entra in Bankitalia e la Consulta approva il «salvabanche» che riammette, seppure in forme più velate, l'anatocismo

Bankitalia: sindacati muti

E i sindacati? Muti!

Muti e complici di un sistema che perpetua i privilegi. Insieme al Direttorio i sindacati stessi gestiscono gli avanzamenti carriera e le ispezioni.

Non di rado i figli degli ispettori sono assunti senza concorso dalle banche ispezionate gettando dubbi sulle stesse ispezioni.

Il sindacato dirigenti è poi il trampolino per avere incarichi di prestigio e tutto questo senza che i Governatori di Bankitalia abbiano mosso un dito quando a parole propugnano sistemi meritocratici e trasparenza.

Anche così si tradisce il risparmio (art 47 Cost.)

Bank. I controllati nominano i controllori

Caso UBI banca: Anna Maria Tarantola, ex capo vigilanza Bankitalia, nel 2014 è indagata per usura insieme a Mps, Unicredit, BNL.

Maria Tarantola ha sempre avuto ottimi rapporti con Corrado Faissola, amministratore UBI banca, con Alessandro Azzi (Credito cooperativo del Garda) e con il dominus di Banca Intesa Giovanni Bazoli. Sono stati loro, con l'aggiunta del Geronzi, a far promuovere la Tarantola a vice dir. Generale di Bankitalia (2008)

I controllati quindi hanno deciso anche il nome di chi avrebbe dovuto essere il loro controllore.

(Maria Tarantola fu premiata poi da Monti con la Presidenza Rai). Quando si dice meritocrazia!

Bankitalia: referenze della Tarantola

Da Bankitalia alla Rai con 450 mila € all'anno



grazie anche all' Opus Dei.

«Maria Tarantola ha dimostrato di avere un senso di garanzia istituzionale molto spiccato e di essere molto equilibrata. Tutte caratteristiche che danno sicurezza e orientamento alla vita dell'istituzione Rai»

Matteo Renzi

(che poi x la verità il 5 agosto 2015 la sostituisce)

Bankitalia: la crisi per loro non c'è

Si trattano bene. Nel 2014:

- **Stipendi e oneri** **881 Ml euro**
- **Tfr e altre voci** **934**
- **Totale** **1.815**

Su 7.000 dipendenti il pro capite diventa di oltre 126.000 euro lordi. Fattorini inclusi. Troppo? No! Ce n'è ancora:

- **1.000 dirigenti hanno carte di credito che consentono di spendere fino a 8 mila € mese extra.**
- **Le carte dei top manager hanno un limite di 10 mila € (400 euro giorno lavorato x gli sfizi a spese degli «altri» Italiani). Tutti tacciono perché è un ente privato? Sì, ma le spese le pagano i risparmiatori.**

Bankitalia: la legge Fornero?

Fornero chi?

Oggi in Bankitalia va in pensione a 50 anni chi ha maturato 20 anni di anzianità e il riscatto della laurea.

Poi, per dovere di coscienza, si è fatta una «riformina» introducendo penalizzazioni del 19% sull'ultimo stipendio, ma con la possibilità di cumulo con altri introiti.

Fra i pensionati d'oro il nostro Ciampi; Dini il tagliatore di pensioni altrui, Fazio, Maserà, Padoa Schioppa, Sarcinelli ed un altro folto gruppo ex Bankitalia migrato poi in altri istituti o aziende private come l'Amm.Del. di Benetton, Carlo Girardi.

Banditalia: la famiglia è sacra

La famiglia prima di tutto

I concorsi per entrare in Banditalia sono aperti a tutti. Formalmente. Perché fra i fortunati vincitori ci sono troppe omonimie. Qualche esempio:

Barbone Gaetano, dirig.= Barbone fratello, funzionario.

Barra Stefano, pres. sindacato= Barra moglie, assistente.

Boccuzzi Giuseppe, Ex dirig.= Boccuzzi fratello, funzionar.

Bonaduce M. ex dirett.= Bonaduce figlio, funzionario.

Casiero S. direttore= Casiero moglie, direttore

Catapano V. ex funz.= Catapano figlia, funzionaria.

Cioè il lavoro diventa un lascito familiare

Banditalia: l'usura è di casa

Solo dal '96 esiste una legge antiusura osteggiata da bankitalia con campagne stampa. E questo fatto la dice lunga sul perché è chiamata Banditalia.

Per aggirarla si inventò il «pizzo» della commissione del massimo scoperto.

La commissione di massimo scoperto è la % che la banca applica sul massimo saldo negativo durante il trimestre. La commissione viene applicata per tutto il trimestre, anche se nel trimestre il cliente affidato è andato in "rosso" per un solo giorno.

Oggi pare che sia finita x maggior sensibilità e minacce legali delle organizzazioni consumatori

Banditalia: l'anatocismo è di casa

L'anatocismo è interesse composto, ossia il fatto che gli interessi già maturati e non pagati diventano capitale e come tali sono suscettibili di produrre interesse a loro volta.

- se un correntista è in *rosso* per 10.000 €, la banca gli addebita ogni tre mesi i relativi interessi; in questo caso, al tasso del 10%, sono 250 euro che gravano subito (senza attendere la fine dell'anno) sul capitale a debito.
- I successivi interessi a debito vengono calcolati non più su 10.000 € ma su 10.250 € e così via; con questo sistema il correntista si trovava a pagare, in fondo all'anno, un monte interessi più alto rispetto al calcolo annuale.
- Nel 2014-15 sono state emesse in Italia diverse condanne e ordinanze nei confronti di banche che hanno praticato l'anatocismo.

Bankitalia dorme sulle Coop

Le Coop si fanno prestar denaro che Bankitalia finge di non vedere.

Lo scaricabarile messo in scena dalle autorità pubbliche sulle obbligazioni subordinate di Banca Etruria e altre è pronto a replicarsi su una bomba innescata che politici, magistrati e vigilanti vari fingono di non vedere:

il “prestito sociale” della Coop coinvolge 1, 2 milioni di consumatori che hanno prestato 12 miliardi di risparmi su cui nessuno vigila, nemmeno Cantone.

Il 31 dicembre 14 è defunta la CoopCa, che gestiva una quarantina di supermercati in Carnia. Tremila soci le avevano affidato risparmi per 27 milioni. Recupereranno una parte chissà quando. Nelle stesse condizioni sono 16 mila risparmiatori che a Trieste avevano depositato 102 milioni alle Coop Operaie.

Bankitalia dorme sulle Coop

Bankitalia fa finta di non vedere che nei punti Coop, una banca di fatto, gestisce 12 miliardi di risparmi alla luce del sole. Basta questo argomento per equiparare le Coop a una banca.

Ufficialmente il prestito è raccolto per supportare l'attività commerciale, eppure viene investito quasi tutto in attività finanziarie totalmente fuori statuto;

Il 27 novembre 2015, proprio mentre esplodeva la polemica sulle subordinate, Bankitalia ha pubblicato un documento per pararsi i glutei: *«saranno sviluppati interventi sulla raccolta presso i soci effettuata dalle cooperative con basi sociali ampie»*. Tutto fumo.

Bankitalia e la crisi delle Banche

Dopo la crisi, tutte le banche dell'UE hanno accusato trambusti. Le nostre stanno semplicemente male.

Bankitalia e altri interessati a sottacere le verità del sistema bancario, continuano ad affermare che gli Istituti non sono a rischio. Ma le falle strutturali si allargano e il futuro appare inquietante.

- 1. Da anni il margine di intermediazione è in cronico decremento.**
- 2. Il patrimonio è al di sotto del limite di sussistenza perché le banche non attraggono capitali.**
- 3. Gli investitori sanno bene come stanno le cose e si tengono alla larga dalle banche italiane.**

Bankitalia e la crisi delle Banche

4. Gli investimenti sono da tempo asserviti all'acquisto di titoli del tesoro il cui rendimento è marginale.

5. Scandali a ripetizione, risparmiatori truffati, milioni buttati via in liquidazioni a manager incapaci.

6. La liquidità spacciata dalla BCE come ossigeno all'economia e girata alle banche viene utilizzata per tappare i buchi di bilancio. Poco viene impiegato nell'industria e nel commercio, salvo le grandi imprese, alle quali non sono mai mancati generosi finanziamenti (anche se sull'orlo del baratro) dalle banche amiche. O amiche dei politici.

In tutto questo cosa ha fatto Bankitalia per prevenire o alleviare? Poco o nulla

Bankitalia e la crisi delle Banche

Da quando esiste la Bce, la Banca d'Italia è stata marginalizzata. Mentre fino a poco tempo fa la Banca d'Italia trovava la ragion d'essere nella gestione della sovranità monetaria nazionale, oggi ne è stata esclusa.

Le considerazioni finali sono inutili sbandieramenti di privilegi che gli italiani possono fare a meno di pagare. Visco ha detto che «serve più innovazione» Chi non è d'accordo? Ma Bankitalia, cosa fa di preciso perché si abbia più innovazione e lavoro in Italia? **Alla Banca d'Italia, a sua insaputa, si invecchia seduti tutti sull'annoso posto ben retribuito dagli italiani. Finché nuove realtà più efficienti spazzeranno via i «nipotini» del famoso Fazio, Governatore che, cacciato, se ne andò con la poltrona incollata ai glutei.**